

# Aggiungere uno stelo

*Nel suo viaggio alla ricerca della creatività, il nostro O. Rigami ha deciso di perfezionare il tulipano, scoprendo altre forme geometriche.*

di Giovanni Maltagliati  
e Roberto Morassi

**L**a creatività nel gioco origami, come abbiamo visto il mese scorso, può essere *pilotata*. Abbiamo seguito il ragionamento del nostro O. Rigami che, combinando vari procedimenti di piegatura, ha giocato con la carta nel modo giusto, ottenendo risultati gratificanti. Vediamo ora come O. Rigami è riuscito a sviluppare ulteriormente le sue già interessanti creazioni.

Per prima cosa non si è sentito di giudicare perfetto il tulipano, dal momento che non lo si poteva incastrare su uno stelo senza bucarne il fondo, e questa prospettiva di intervento... chirurgico lo rattristava. Allora, ripensando ai vari procedimenti di piegatura imparati, gli è venuto in mente il "rovesciamento a dito di guanto": rovesciare, cioè, il tulipano in modo che gli angoli del quadrato si riunissero *all'esterno* anziché *all'interno*. E con queste idee in testa, integrate da una buona dose di pazienza, ha trovato la soluzione che vi presentiamo.

**Il fiore** - Nella manovra di "bloccag-

gio delle punte", tutte le pieghe vanno eseguite contemporaneamente: se non riuscite alla prima, insistete!

Particolarmente difficile è l'inserzione della quarta punta: dovete appiattire la tasca interna e orientarla nel modo giusto per ricevere la punta.

**Lo stelo** - Vi consigliamo di eseguirlo con un quadrato di lato circa  $5/3$  di quello usato per il fiore (per esempio 25 cm e 15 cm rispettivamente).

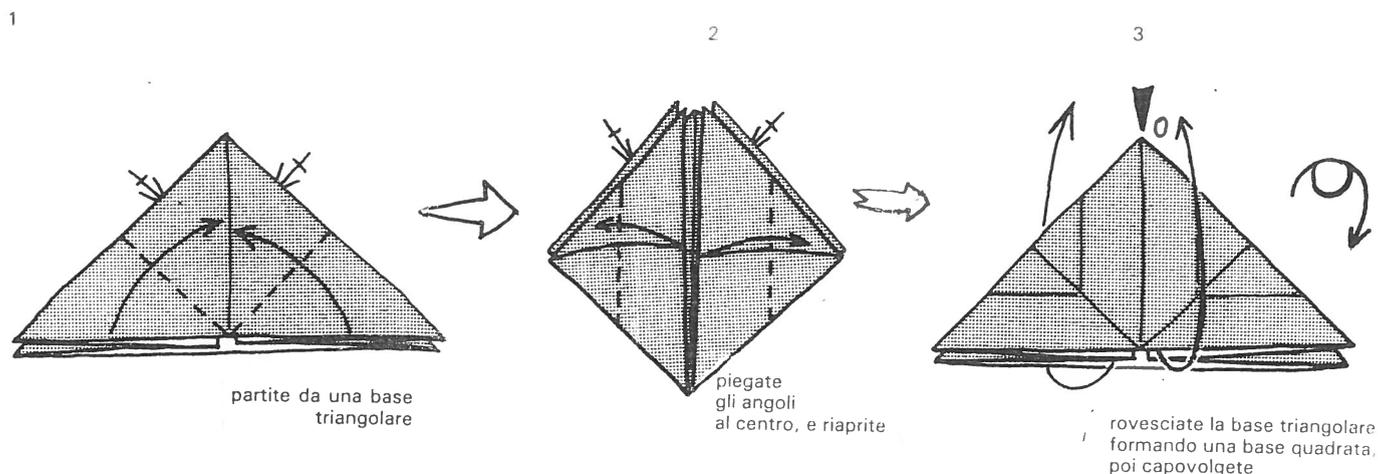
Da qui nasce una considerazione: non c'è talento naturale che non possa essere arricchito dalle esperienze degli altri. Un origamista che si scopre creativo sarebbe sciocco se smettesse per questo di interessarsi al lavoro degli altri, privandosi da solo di nuovi stimoli, nuove idee, nuove tecniche. Se la prima regola dell'origami creativo è quella di conoscere i procedimenti di piegatura fondamentali, la seconda è di mantenere una curiosità inesauribile per tutto quello che si pubblica sull'argomento.

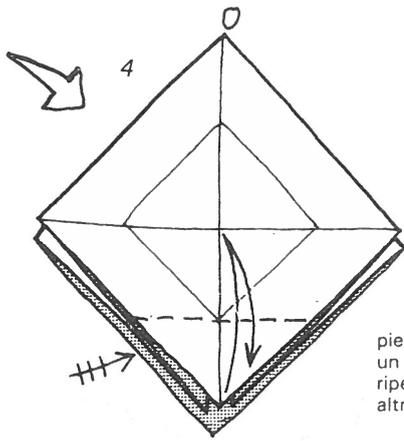
Avete visto che le creazioni di O. Rigami sono forme geometriche. Ci sono

tre buoni motivi per partire da questo tipo di forme nel tentativo di divenire creativi. Il primo motivo è che la simmetria delle piegature valorizza anche i piccoli spunti personali, ripetendoli e quindi amplificandoli. Il secondo è che i modelli geometrici, in pratica, *esistono già*: si tratta solo di *scoprirli* fra le infinite pieghe "vincolate" che si possono tracciare sul foglio. Infine, rispetto ai modelli che raffigurano, ad esempio, esseri viventi, quelli geometrici offrono meno problemi di rispetto delle forme e delle proporzioni.

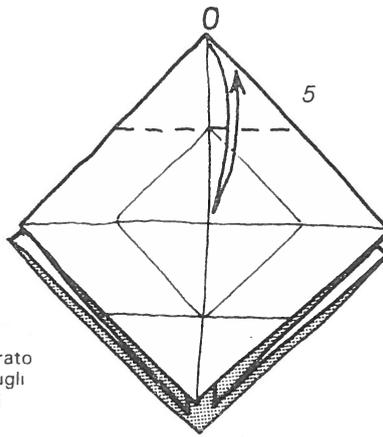
Il fatto che qui si tratti di modelli a tre dimensioni anziché piatti è semplicemente una scelta dettata dal gusto personale di O. Rigami (che noi naturalmente condividiamo!). Anzi, il passaggio dal foglio bidimensionale e quindi astratto, irreali, al modello tridimensionale e perciò tangibile e reale, è uno dei momenti magici del nostro gioco, dove il termine *creatività* assume un significato particolare, diverso dall'*invenzione* o dalla *scoperta*.

## IL FIORE

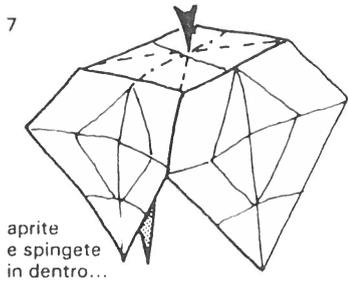
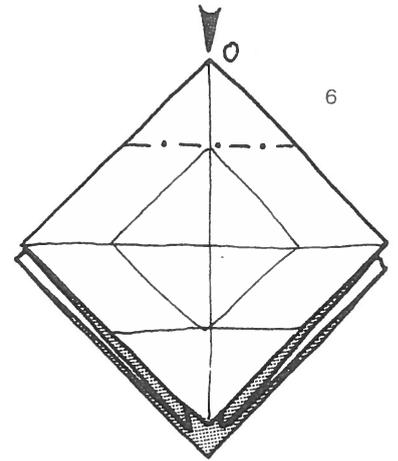




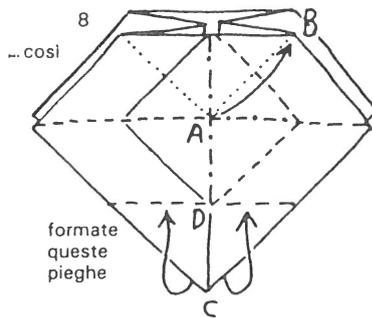
piegate un solo strato ripetete sugli altri angoli



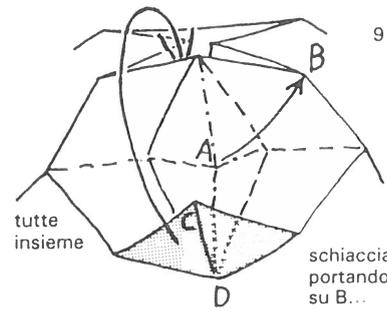
rovesciate la punta all'interno



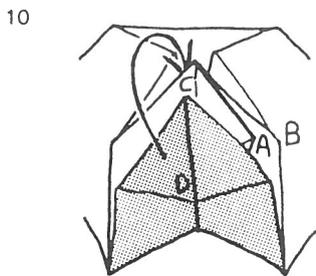
aprite e spingete in dentro...



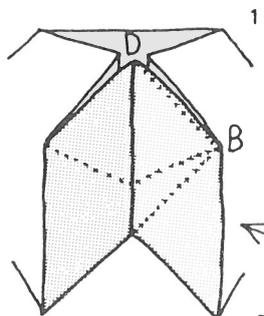
formate queste pieghe



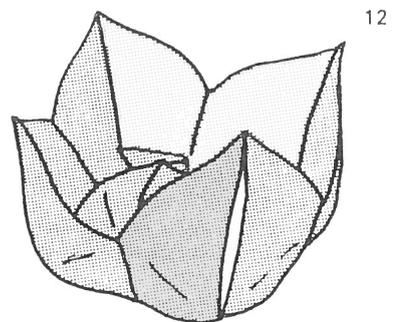
schiacciate portando A su B...

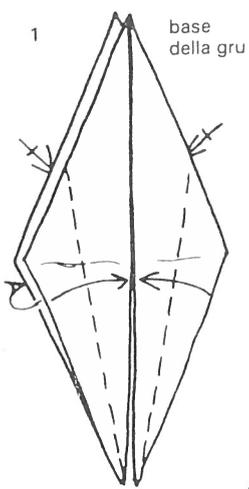


...e inserite C completamente dentro la tasca

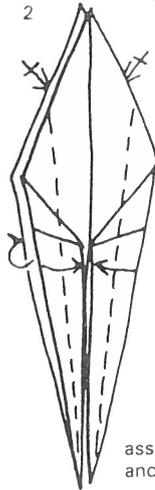


ora ripetete con pazienza sugli altri tre lati

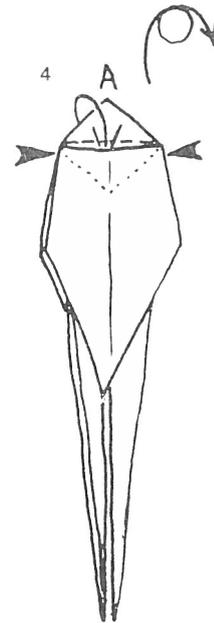
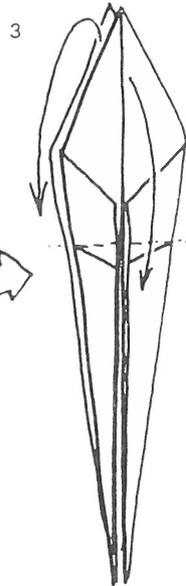




usate un foglio di carta sottile



assottigliate ancora



ripiegate la punta A nella tasca, e stringete i lati

